

Il senatore D'Amato sostiene che la First lady impedi la perquisizione degli uffici di Foster dopo il suicidio

# Hillary nel mirino della destra Usa

Al D'Amato colpisce ancora. Il senatore repubblicano che presiede la commissione Whitewater afferma che Hillary Clinton ha impedito la perquisizione degli uffici di Vincent Foster subito dopo il suo suicidio. A conclusione dei lavori la componente repubblicana ha steso un documento che accusa la First Lady di istigazione al comportamento «altamente scorretto» dei suoi aiutanti. I democratici: «Solo propaganda».



**NANNI RICCONO**

NEW YORK Nuove accuse a Hillary Clinton, nuove polemiche all'interno della commissione del Senato incaricata di investigare il caso Whitewater. La commissione ha concluso i suoi lavori ma non ha raggiunto l'unanimità di giudizio. La componente repubblicana guidata da Al D'Amato, maggioritaria, ha steso una sua relazione che sarà resa pubblica martedì ma che è già stata diffusa - anonimamente - ai giornali. La relazione afferma che subito dopo la morte di Vincent Foster, Hillary mandò dei suoi fidati aiutanti a cercare e distruggere documenti compromettenti nell'ufficio di Foster.

«Gli americani capiranno che un rapporto firmato da D'Amato, uno dei principali sostenitori di Bob Dole in questa campagna presidenziale, non è credibile e che questo risultato significa solo un milione di dollari pagati dai contribuenti, per aiutare Dole contro Clinton»: così ha dichiarato ieri il consigliere della Casa Bianca, Mark Fabiani, aggiungendo che la distribuzione anonima alla stampa del rapporto prima della pubblicazione ufficiale parla da sola circa la maledizione della maggioranza della commissione. Altri ufficiali della Casa Bianca hanno reagito con durezza: «Come possiamo rispondere sostanzialmente a queste accuse - ha detto

Jane Sherburne - si tratta solo di indiscrezioni diffuse dalla stampa. Vogliamo vedere il documento ufficiale, poi parleremo».

Nel fine settimana i democratici della commissione hanno lavorato alla stesura di un loro documento in cui si sottolineano tutte le forzature repubblicane nell'interpretare le risposte degli interrogati e in cui si denuncia lo stile dell'inchiesta come «un'inquisizione politicamente motivata sin dall'inizio». E alla fine, dicono gli osservatori politici che hanno letto il voluminoso documento, le due versioni differiscono solo nell'interpretazione delle testimonianze.

Il *New York Times* ha scritto ieri che si tratta di un documento importante fosse solo perché per la prima volta una commissione congressuale sfida in maniera aperta e decisa una First Lady. Perché demonizza Hillary Clinton descrivendola come tesa al complotto sin dal primo giorno, impegnata a dirigere i suoi fedeli nel distruggere documenti, intralciare le investigazioni, nascondere i suoi legami con i vari personaggi implicati nell'inchiesta.

Oltre alle accuse di aver impedito una perquisizione dell'ufficio di Foster, i repubblicani insistono sulla distruzione - nell'88 - dei documenti relativi al lavoro svolto dalla First Lady per la ditta Madi-

son.

Per il momento le accuse repubblicane non sembrano avere un effetto troppo negativo sui sondaggi. C'è un calo quasi fisiologico nella preferenza degli elettori per Clinton, che distacca comunque Dole di dieci punti.

Oggi intanto comincia a Little Rock un processo alla corruzione politica che interessa il periodo in cui Clinton era governatore, ci si aspetta, anche in questo caso, che il presidente venga chiamato a testimoniare sui fondi che due degli imputati, due banchieri, avrebbero dato alla sua campagna per la rielezione alla guida dello stato nel '90.

La testimonianza del presidente sarà, come per il processo Whitewater, registrata e trasmessa a porte chiuse. La preoccupazione maggiore in questo processo riguarda l'eventuale coinvolgimento di un consigliere molto vicino a Clinton, Bruce Lindsay. I due banchieri potrebbero fare il suo nome come mediatore nei diversi casi di corruzione.



Una donna israeliana ferita dall'attacco armato di un palestinese a Bidiya.

Rahav/Ap

Agguato a Bidiya: colpito a morte un poliziotto, ferita la moglie, si salva il bambino

## Territori, ucciso israeliano

Un altro agguato mortale in Cisgiordania contro una famiglia di israeliani. Un agente di polizia è stato ucciso da terroristi islamici nella cittadina di Bidiya mentre con la moglie e il figlioletto si recava a far acquisti in un negozio arabo. Ferita la donna, illeso il bimbo. Il neo premier Bibi Netanyahu alla prese con la formazione del governo. Il falco Ariel Sharon rifiuta il ministero dell'Edilizia. Malcontento nelle file del Likud.

te a israeliani e palestinesi. Dal pomeriggio di ieri nella cittadina è stato imposto il coprifuoco mentre esercito e polizia perlustravano strade e abitazioni a caccia dell'assassino. La moglie dell'agente israeliano assassinato è stata ricoverata in ospedale a Tel Aviv: ha riportato una ferita al torace senza lesioni ai polmoni. Illeso il bimbo.

Otto giorni fa furono uccisi in territorio israeliano da colpi d'arma da fuoco sparati da una vettura in movimento un uomo e sua moglie che tornavano in auto da una festa di nozze mentre la loro figlia di due anni venne ritrovata incolume sui sedili posteriori. Il ministro Shahal ha invitato ieri la popolazione ad essere vigilante e prudente in questo periodo di transizione dal primo ministro laburista Shimon Peres al conservatore Bibi Netanyahu, vincitore delle elezioni del 29 maggio, avvertendo che gli estremisti islamici, contrari al processo di pace con Israele, puntano a aumentare la violenza «per creare confusione e disordini». Dal canto suo, Ron Naiman, sindaco della vicina colonia

ebraica di Ariel nonchè deputato del Likud ha affermato che «qui la gente muore, viene uccisa alla luce del sole».

Intanto, proprio il nuovo premier Netanyahu, che ieri ha firmato il programma di governo con due formazioni religiose lo Shas e il Partito nazionale religioso, spera ancora di presentare oggi all'apertura della *Knesset*, il Parlamento, il suo governo ma la composizione del nuovo esecutivo era ancora ieri sera in alto mare, dopo che secondo i mass media israeliani - il «falco» Ariel Sharon ha rifiutato la carica di ministro dell'Edilizia ed insiste per ottenere il dicastero della Difesa o delle Finanze. Le reti televisive hanno riferito inoltre che il malcontento serpeggia fra altri tre personaggi chiave del Likud e cioè Dan Meridor, Benjamin Begin e Moshe Katzav, tutti apertamente insoddisfatti del loro ruolo. Il ministero delle Finanze andrebbe a sorpresa, secondo alcune voci, all'attuale governatore della Banca d'Israele, Yaakov Frenkel.

**NOSTRO SERVIZIO**

GERUSALEMME Per la seconda domenica di seguito una famiglia israeliana è stata fatta bersaglio di un attentato ad opera di terroristi palestinesi: un giovane ha aperto il fuoco contro un agente di polizia e sua moglie, che insieme al figlio di un anno e mezzo, erano entrati per fare compere in un negozio arabo lungo la strada principale di Bidiya, cittadina della Cisgiordania. L'uomo è caduto a terra ferito a morte mentre la moglie sanguinante, ferita alla schiena, usciva fuori correndo con il bimbo in braccio.

Per qualche tempo, c'è stata confusione sulle circostanze esatte dell'episodio, tanto che anche il ministro della Sicurezza Interna, Moshe Shahal, aveva detto che i colpi erano partiti da un'auto in movimento contro la famiglia, che si trovava anch'essa a bordo di una vettura. Poi, più tardi, è venuta alla luce la dinamica esatta degli avvenimenti.

La polizia palestinese ha riferito di aver cercato di accorrere sul posto ma di aver trovato anche la strada sbarrata dai militari israeliani Bidiya rientra in una zona in cui la sicurezza è affidata congiuntamen-

## Mediaset va in Borsa. Potete prenotarvi.

A partire dal 24 giugno e per una settimana potrete prenotare le azioni di Mediaset, recandovi presso una delle banche o società di intermediazione incaricate. Il 2 luglio, infatti, si aprirà l'offerta al pubblico ed il periodo di pre-registrazione vi consentirà di acquistare più facilmente e per tempo le azioni. Potrete così partecipare non più solo da spettatori al successo di una delle più importanti aziende italiane: 3.000 miliardi di fatturato; 454 miliardi di utili netti consolidati nel '95. Informatevi presso la vostra banca oppure telefonate al numero verde **167-338800**.

Prima dell'adesione leggere il Prospetto Informativo o la Nota Informativa Sintetica e il prospetto d'investimento dove sono quote

